



ANTICHI TESSITORI DI FORESTA

Un seminario in natura cucito da Tiziano Fratus

Fin dall'antichità, in tante e diverse parti del mondo, uomini e donne andavano nelle selve per cercare pace, per indagare e nutrire la parte più nascosta e misteriosa di sé. Non poche furono le persone che decisero di vivere in questi luoghi, adattandosi, rinunciando a tutto il resto delle comodità che il proprio tempo offriva. In polverosi tomi, dizionari, vocabolari, diari di viaggio, annuari, c'è chi li chiamava stregoni o sciamani, oppure dendriti, come gli spiriti che si credeva abitassero i tronchi degli alberi, o ancora arboribonzi, mendicanti vestiti di corteccia, a seconda del periodo e della collocazione geografica. Noi, oggi, secoli, millenni dopo, torniamo nelle foreste e nei boschi per riposarci, per ritrovare un tempo diverso da quel frenetico desiderare a cui ci abituiamo, potendo scegliere, proprio per cercare un qualcosa che sentiamo di aver perduto, chissà dove, chissà come; restiamo nelle selve per poco, semplicemente sediamo, camminiamo, ascoltiamo e percepiamo. Accogliendo alcuni versi e sermoni di eremiti e monaci buddisti, mediteremo, osserveremo e magari scriveremo qualche parola, anche noi diventeremo antichi tessitori di foresta.

Testi di riferimento

Tiziano Fratus, *Sutra degli alberi*, Piano B

Tiziano Fratus, *Manuale del perfetto cercatore di alberi*, Feltrinelli

Tiziano Fratus, *Ogni albero è un poeta*, Mondadori

SELVA ITINERANTE

C'è un bosco che mi abita dentro,
un silenzio cantato e interminabile,
ruscelli che sgorgano e animali che
corrono, Io non so chi sono, ripete
la voce, Io non so chi sono... ma
sento che c'è questo mondo di fine
trama che abita un luogo senza confini,
qui, nel petto, nel cuore, nella mente,
popola le ore del sonno e nutre le ore
di pensiero, ecco perché quando faccio
ritorno nel bosco reale mi viene voglia
di urlare, di amare come ama una madre
che non distingue un figlio da un altro
figlio: sono un bosco che cammina,
sono un bosco che radica e sradica